

La flemma impera: ecco perché molti club chiuderanno

Parliamoci chiaro: oggi come oggi i pilastri portanti in materia di prevenzione sono i 300+ centri iscritti alla FSCF e gli altri 500 indipendenti o facenti parte di catene (cifre approssimative).

Le catene di centri fitness sono un effetto del surriscaldamento del mercato: denaro veloce, allenamento frettoloso ed estrema fluttuazione della clientela. Tali club scompaiono alla stessa velocità con la quale sono spuntati.

I proprietari di lunga data, da parte loro, assistono inermi alle operazioni di espansione dei giganti come Migros, e presto pure Coop, sperando che un giorno o l'altro venga proposta loro un'offerta di acquisizione. Una condotta che non contribuisce certo a rafforzare il comparto della prevenzione.

I rappresentanti del sistema sanitario "malato" si sono ormai resi conto che da un punto di vista finanziario è impossibile perpetuare la politica del self-service ai danni del "paziente malato", dato che un numero crescente di cittadini sceglie uno stile di vita responsabile e quindi si ammala di meno. Gli analisti e i manager delle grandi catene di centri fitness pronosticano un raddoppio nei prossimi 5-10 anni del numero di club in Svizzera, come pure in Germania e in Austria. L'associazione tedesca dei centri fitness (DSSV) e Deloitte, azienda di servizi di consulenza, hanno comunicato a Colonia il 20 marzo scorso i dati relativi al 2016, secondo i quali in Germania oltre 10 milioni di persone frequentano un centro fitness, 1 milione in Austria e altrettante in Svizzera.

Per quanto mi riguarda, prevedo che nello spazio di 10 anni oltre la metà dei centri singoli sarà scomparsa, mentre tra 20 anni tutti gli attuali club avranno chiuso i battenti. Perché? Il fatto è che almeno l'80 per cento dei gestori sono sognatori flemmatici che non riconoscono l'importanza della loro attività professionale nell'ambito della prevenzione e della salute.

NÉ SONO STATI IN GRADO DI MOTIVARE 100'000 DEI LORO CLIENTI A SOTTOSCRIVERE UN'INIZIATIVA POPOLARE CHE AVEVA LO SCOPO DI PROMUOVERE LA SALUTE PUBBLICA.

Non importa se l'iniziativa promossa dalla Federazione svizzera dei centri fitness (FSCF) fosse buona o meno. Si trattava di dare un segnale forte alla Confederazione: il settore del fitness, sostenuto dal milione di persone attive al suo interno, è in grado di lanciare un'iniziativa popolare raccogliendo le 100'000 firme necessarie.

Sono ormai persuaso che il nostro comparto neanche in futuro riuscirà a portare a termine un'iniziativa popolare, né a fondare un partito della salute.

Non mi resta che augurare sogni d'oro nello stile della bella addormentata nel bosco a quell'80 per cento di flemmatici che attualmente gestisce le nostre palestre. Mi auguro che presto il business andrà in mano a una nuova generazione di manager attivi, efficienti e con un preciso orientamento politico.

Jean-Pierre L. Schupp

Jean-Pierre L. Schupp



Classe 1954, coniugato, 3 figli, cristiano dichiarato e quindi monoteista.

Non fumatore convinto e dal 1998 vegetariano.

Dal 1968 lavora nell'ambiente delle arti marziali.

Dal 1972 è attivo nel settore del fitness e della promozione della salute.

Dal 1980 detentore del 5° Dan, karate/kick boxing, ecc.

Dal 1987 caporedattore ed editore di diverse riviste di fitness, wellness e promozione della salute.

Dal 1992 membro dell'Associazione svizzera dei giornalisti specializzati (AGS)

2004-2014:

6 volte campione mondiale di Strenflex-Fitness-Decathlon classe d'età 50-59, 60-69, 100 kg+.

Dal 2011 autore di libri

dal 01.05.2016: „Padre Nostro”

ISBN n. 978-3-033-05427-1

dal 01.03.2017: „Il Medaglione di Dio”

ISBN n. 978-3-033-04946-8

Il cantone Ticino presenta un mercato del fitness assai interessante, della cui importanza neanche gli operatori stessi sono del tutto con-sapevoli.

Nella Svizzera tedesca, purtroppo, il settore ticinese è spesso e volentieri negletto. Ciò nonostante, va sottolineato che i rapporti messi a disposizione dagli addetti ai lavori della Svizzera italiana sono ricchi di informazioni e di novità per chiunque operi nello specifico settore. Ora la Fitness Tribune intende accrescere la collaborazione interna dando nuovamente spazio alla Svizzera di lingua italiana come pure ai cantoni romandi. Per realizzare le pagine dedicate ci occorreranno articoli e servizi redatti in italiano provenienti direttamente dal campo d'azione.

Non esitate quindi a inviarci i vostri testi, che verranno pubblicati sul prossimo numero - il 169 della FT.

Termine di consegna è il 23.06.2017 info@toptenmedia.com



In Italiano